

Cara

nel messaggio riportato qui sotto dovresti trovare il link per il filmato dell'intervista.

Ho parlato con Minoti, la prima ragazza che fuggì da casa per evitare un matrimonio forzato e che adesso mi aiuta a gestire la baracca, circa la tua richiesta di farti sapere cosa potrebbero avere bisogno le ragazze.

Pare gradirebbero biancheria intima femminile che qui si trova solo in città'.

Ma ti spiegherà meglio lei.

Questo è tutto per il momento.

Un cordiale saluto e a risentirci.

P. Luigi 07.12.2017

Caro p. Luigi,

sono certo che i giornalisti professionisti Cc avrebbero fatto di meglio! ma apprezzeranno di sicuro quanto ci ha raccontato.

Il filmato su Youtube l'ho condiviso su Facebook. <https://youtu.be/j4XVA-0dnMY>

La trascrizione mantiene il taglio decisamente "mundarico", ma è il bello della diretta.

Cordiali saluti a tutti anche da Lella Kaki.

Dino Kaka

Dino Kaka e Lella Kaki intervistano P. Luigi Paggi s.x.

Bangladesh, 30.11.2017

P. Luigi non deve più andare in giro nei villaggi a incitare le ragazzine a disobbedire ai genitori che volevano sposarle, perché è riuscito a "trasformare" la mentalità dei tribali. Chi proseguirà la sua opera?

(Dino) Noi siamo venuti alla "Missioncina", Jisur Nam Ashram, che abbiamo conosciuto nel 2011 mi pare, quando era il ricovero delle famose "Selvaggette disobbedienti e ribelli" che Lei incitava a scappare di casa perché andavano di moda i maledetti matrimoni precoci. Oggi ci ha detto, se ho ben capito, una cosa importantissima, che quel tempo è praticamente finito: perché è finito?

(P.Luigi) Allora, forse definitivamente finito magari non lo si può ancora dire, però se non altro mi pare che una buona dose di coscienza circa i guai che questi matrimoni forzati e prematuri provocano sia entrata in cosa intende la Tribù.

(Dino) Allora scusi se la interrompo subito, noi abbiamo trovato una ventina di ragazzine, in questa Missioncina che dal punto di vista edilizio è molto migliorata, però di queste venti ragazzine nessuna ormai in pratica è andata lei a salvarla fisicamente dal matrimonio precoce.

(P.Luigi) No. Ormai da quattro cinque anni in qua io non devo più andare in giro nei vari villaggi a predicare la disubbidienza e a incitare 'ste ragazzine a non osservare il quarto comandamento. Perché tutti gli anni alla fine di dicembre, primi di gennaio, c'è qualche famiglia qualche genitore che viene alla Missioncina e chiede di lasciar lì la figlia. Perché, dicono, qui possono studiare un po' meglio le nostre figlie e chiaramente noi l'idea di sposarle ad una tenera età l'abbiamo abbandonata, insomma. Per cui mi pare che una buona coscienza sia entrata. Infatti non incoraggio più nessuno a scappare, già da qualche anno. Le incontro 'ste ragazzine quando vado nei vari villaggi, ma non sento più il bisogno di dire scappate se i genitori vi vogliono sposare, anche perché indago se i genitori le vogliono sposare o meno e quasi tutte dicono no, per il momento non ci sposano.

(Dino) Però io ricordo benissimo che tra le prime c'era Nilima Munda la quale attualmente è felicemente sposata, quindi non è che sia rimasta traumatizzata e/o socialmente esclusa perché sta fuori casa, anzi...

(P.Luigi) No, no, è felicemente sposata, lei è una delle prime poi dopo ne sono seguite altre, in questi ultimi anni abbiamo avuto matrimoni di almeno tre o quattro di queste ragazzine, che si sono sposate sui diciannove o vent'anni senza nessun problema da parte dei genitori, e direi anche matrimoni non tanto combinati, matrimoni avvenuti in un certo qual senso... non posso dire d'amore vero e proprio, però in base ad una scelta che è avvenuta tra di loro

(Lella) Tra i ragazzi!

(P.Luigi) Sì, questo fu il caso di Nilima, poi dopo fu il caso di una certa Chondona, che era una bellissima ragazzina, un caso di un'altra, Shaionti... per cui mi sembra che qual cosina sia cambiata. Da parte dei genitori questa pressione che c'era un tempo di sposare 'ste bambine in tenera età mi pare di non vederla più. L'altro giorno ero nel villaggio di Minoti, la quale fu la prima a scappare, e incontro la madre e il fratello. Allora chiedo loro, dico be' tua sorella e tua figlia ormai ha ventitré anni, dieci anni fa o giù di là eravate così presi dall'idea di sposarla, adesso non vi muovete più, come mai? Dice, è capace di intendere e di volere. Per cui...

(Lella) È un bel passo avanti!

(P.Luigi) È capace di intendere e di volere, per cui... affari tuoi!

(Dino) Ora, io una delle prime parole di bangla che imparai da padre Luigi fu রূপান্তর (rupantor) che significa trasformazione, mi pare, quindi lei ci lavora da quindici anni al rupantor?

(P.Luigi) Eh, ormai quattordici.

(Dino) Quindi in una decina d'anni in pratica è riuscito a trasformare la mentalità di questi tribali della Foresta.

(P.Luigi) Be' sì. In qualche modo penso che qual cosina sia successa specialmente in questo campo che era uno dei campi più disgraziati, una tradizione assurda e disastrosa nel senso che un sacco di queste bambine andando avanti con quella tradizione lì sarebbero finite sotto terra, fino al tempo

insomma. Per cui questa coscienza un pochino è entrata e penso che tenga duro e metta radici, per cui 'ste povere ragazze si spera possano avere un futuro migliore.

(Dino) Auguri e congratulazioni. Ma -- pane al pane - siamo tutti mortali, prima o poi ci tocca! Che succederà in futuro?

(P.Luigi) Cosa succederà in futuro è quello che preoccupa un po' anche me. Nel senso che in questi ultimi tempi io ho cercato qualcuno che potesse subentrare. Allora, il primo tentativo fatto penso sia andato a monte. Il tentativo che anni fa avevo cercato di mettere in campo era quello di invitare i Gesuiti di Calcutta. Inizialmente m'avevano dato una certa speranza, poi dopo m'han detto guarda che i Gesuiti indiani in quel posto lì mi sa che faranno fatica ad andarci per vari motivi. Per il motivo del visto che il governo bengalese il visto... per un turista lo danno facilmente, ma per uno che vuole rimanere fanno fatica a darlo. Dopo di che c'è la faccenda della lingua. Va bene che tra hindi e bengalese non c'è molta diversità, però uno di una certa età dovrebbe ricominciare a... e così ultimamente m'han detto chiaro e tondo probabilmente lascia perdere l'idea dei Gesuiti indiani che vengano da quelle parti. M'han detto però, potrebbero esserci i Gesuiti bengalesi il cui numero sta aumentando. Anche se sui Gesuiti bengalesi non è che si debba fare molto affidamento, perché qualcuno va a donne, così ho sentito, e qualcun altro sbevazza per bene, dato che vengono dai vecchi cristiani di Dacca e dintorni che hanno l'abitudine di sbevazzare per bene. Per cui i Gesuiti non si sa cosa combineranno, io non sono molto fiducioso. E ho messo avanti le mani con un altro vescovo dell'Ecuador, che è un bergamasco. Il quale sta mandando dei suoi preti in Bangladesh, sta arrivando il primo gruppo, probabilmente è già arrivato il mese scorso, devono essere a Dacca, un gruppo di tre o quattro, che vogliono lavorare con i tribali al Nord. Io ho contattato questo vescovo dicendo, ma perché li mandi al Nord, li puoi mandare anche al Sud. E m'ha detto, è il primo esperimento che sto facendo, non è detto che il secondo, se il primo esperimento va in porto, in un secondo momento mandi qualcuno anche dalle tue parti. Per cui c'è questa parentesi aperta. Abbiamo avuto in questi ultimi mesi qua due laici saveriani. E questo movimento dei laici saveriani pare che stia andando avanti. Non è detto che magari in futuro qualcuno di loro possa venire almeno per qualche anno a prendere in mano la baracca. Non ci sarebbe da fare un gran che, ormai più che guardare un po' la Missioncina, vedere un po' se queste ragazzine studiano eccetera eccetera, non è che ci siano dei grandi lavori da fare, per cui il lavoro che faccio io lo potrebbe fare benissimo anche un laico saveriano, una coppia ... Chiaramente dovrebbero mettersi sotto.

(Lella) Eh sì, ma non hanno la grinta di p. Luigi!

(Dino) Noi l'abbiamo visto dalle sei forse sei e mezza della mattina a mezzanotte. Quella è una One-Man-Mission, è lui che insegna, che fa... posso dire che fa tutto, tranne forse cucinare (ché non è molto portato, si dice) e fare il bucato. E io credo che sia difficile trovare chi umanamente abbia, prima che la capacità, l'energia di farlo. Io personalmente credo che più di un mese non ce la farei a vivere in condizioni decisamente di disagio, poi quando da voi piove diventa tutto un lago di fango, quando non c'è l'acqua morite di sete. Quindi spero che il Suo Datore di Lavoro vi dia una mano.

(Lella) La Provvidenza!

(P.Luigi) E se tutti questi possibili programmi, queste idee che mi girano per la testa non andranno in porto, non porteranno nessun risultato, nel tempo che mi resta sto cercando d'indottrinare un po' le fanciulle più grandi a dire guardate che... forse toccherà a voi. Toccherà a voi continuare quello che è stato iniziato. E secondo me qualcuno di loro potrebbe anche riuscirci a gestire la faccenda. Resterebbe scoperto il campo della scuola: in quello farebbero una certa fatica. Se volessero potrebbero riuscire almeno due o tre, però la cosa è impegnativa, bisogna starci dietro. La costanza e l'impegno...

(Dino) non fa parte dei cromosomi bengalesi. Vabbè, io non lo so se dei nostri amici qualcuno ci vedrà e ci sentirà, però siccome tanti la seguono da anni con vero affetto e ammirazione, la prego di unirsi a noi facendo ciao ciao a chi ci vedrà in Italia!